

**ISTITUTO COMPRENSIVO
BORGOMENERO 2**
Piazza Matteotti, 5
28021 BORGOMANERO
Tel. 032281657
COD. NOIC833007
www.icborgomanero2.edu.it

PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il presente Protocollo è stato elaborato per definire le azioni che il nostro Istituto comprensivo deve intraprendere per prevenire e gestire le situazioni di bullismo e di cyberbullismo. I materiali raccolti sono tratti dai corsi di formazione sulle strategie antibullismo della Piattaforma e-learning Elisa del Ministero dell'Istruzione, rivolta alla formazione dei docenti Referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

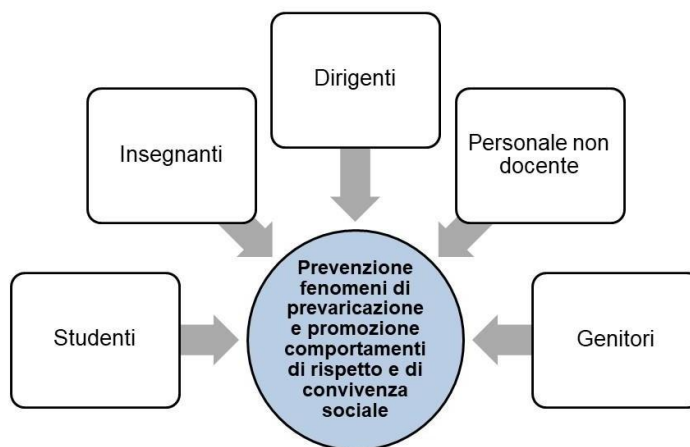
Premessa

“Una politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l’azione e l’organizzazione all’interno della Scuola, l’esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un’indicazione e una dimostrazione tangibile dell’impegno della Scuola a fare qualcosa contro i comportamenti improntati sulla prepotenza”.

(Sharp e Smith, 1994).



IL MODELLO DELLA POLITICA SCOLASTICA



Riferimenti normativi

- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (aggiornamento 2021).
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017).
- Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017).
- Protocollo d'Intesa per le scuole sull'uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016).
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”.
- Direttiva MIUR n. 1455/06; - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”.
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale.
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile.
- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana.
- Decreto-Legge del 15 settembre 2023 n. 123, c.d. *Decreto Caivano*, convertito nella Legge 159 del 13.11.2023.
- Legge 17 n.70 del 17 maggio 2024, Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

DEFINIZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO

Per bullismo si intende “l’insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente, nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima” (Fonzi 1997). È caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un’altra persona (*Linee guida del Consiglio d’Europa 18 novembre 2009*).

Può manifestarsi con l’uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie.

Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- Asimmetria di potere: squilibrio di potere tra chi compie l’azione e chi la subisce
- Ripetizione nel tempo: i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati
- Intenzionalità: l’aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva.

Esistono due forme di bullismo:

- **Bullismo diretto**, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbale,
- **Bullismo indiretto**, in cui il bullo (e l’eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendo dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente.

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

- **Fisica**: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale;
- **Verbale**: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.);
- **Relazionale**: sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

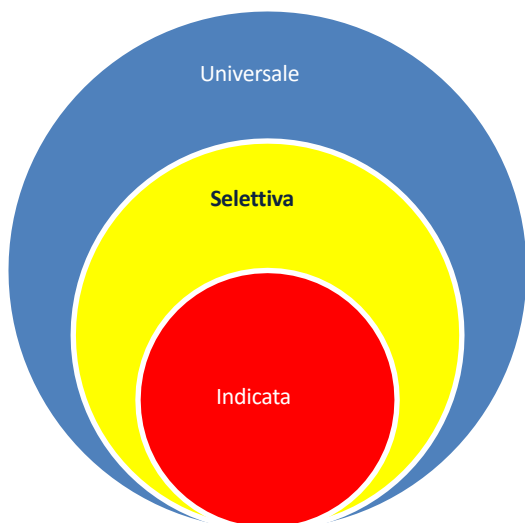
CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (Legge 71, 29 maggio 2017).

È caratterizzato da alcuni elementi:

- Squilibrio di potere: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo.
- Anonimato: l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo
- De-responsabilizzazione (attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito)
- Senza spazio e senza tempo (spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto)
- Permanenza nel tempo (molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà).

TIPOLOGIE DI INTERVENTO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA - LA PREVENZIONE



Universale: rivolta a tutti

Selettiva: rivolta a sottogruppi a rischio

Indicata: per alunni e alunne che presentano specifiche problematiche

EMERGENZA: PERCHÉ INTERVENIRE?

**TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE
IN CARICO DALLA SCUOLA
AL FINE DI:**

Interrompere/
alleviare la sofferenza
della vittima;

Responsabilizzare il
bullo o i bulli rispetto a
quello che ha o che
hanno fatto;

Mostrare a tutti gli altri
studenti che atti di
bullismo non vengono
accettati nella scuola e
che non vengono
lasciati accadere senza
intervenire;

Mostrare ai genitori
delle vittime, e più in
generale ai genitori di
tutti gli studenti della
scuola, che la scuola
sa cosa fare per la
gestione di casi del
genere.

Per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo a scuola, il nostro Istituto ha costituito due organi fondamentali:

IL TEAM PER LE EMERGENZE
Dirigente scolastico
Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo
Docenti collaboratori del Dirigente Scolastico
Psicologa scolastica
Animatore digitale

Si occuperà di valutare i casi segnalati all'interno dell'Istituto Comprensivo e prenderà decisioni e provvedimenti in merito.

IL TEAM ANTIBULLISMO
Dirigente scolastico
Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo
Referente della Commissione di Educazione Civica
Animatore digitale
Componente genitore

Si occuperà di monitorare i casi, producendo documenti idonei (es. questionari di indagine durante il corso dell'anno scolastico) e di organizzare incontri formativi ed eventi per promuovere delle buone Prassi.

FASI DI INTERVENTO



1. LA SEGNALEAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare, al Dirigente Scolastico e alla Referente, i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

La segnalazione potrà avvenire attraverso la compilazione del "**MODULO SEGNALAZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO/COMPORTAMENTI AGGRESSIVI**" (Allegato 1) da parte della vittima, di un testimone o di un genitore. Il modulo sarà presente sul sito della scuola, in formato scaricabile e disponibile in forma cartacea sui banchi dei collaboratori scolastici. Il soggetto interessato potrà consegnare il modulo a qualunque docente che avrà premura di farlo avere tempestivamente al Dirigente Scolastico o al referente al bullismo e cyberbullismo. Una copia del modulo dovrà essere inviata all'indirizzo e-mail della Referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

In questa prima fase è importante:

- agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio al Dirigente o al referente per il bullismo e cyberbullismo o ad un componente del Team;
- collaborare con il Team per le Emergenze per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione,
- non intraprendere azioni individuali.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *"comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del Codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al Questore.*
- *comma 2. Il Questore, assunte se necessarie informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]."*

Si sottolinea come l'Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che, come tale, può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è

appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

Sensibilizzare e informare non basta: i docenti, i genitori e tutto il personale scolastico dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere;
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé;
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola;
- distacco affettivo;
- comportamenti crudeli.



L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE: ALCUNE RACCOMANDAZIONI



Approccio indiretto teso a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale.

E' raccomandabile quando...

Tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto

Il livello di sofferenza della vittima e di gravità non sono molto elevate

Nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa

2. LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

In caso di segnalazioni, il Team per le Emergenze, presieduto dal Dirigente scolastico, si riunisce e compila la scheda di valutazione approfondita (Allegato 2) per analizzare la situazione, individuare il livello di gravità e stabilire gli interventi più idonei da attuare. La scelta della modalità di valutazione approfondita viene decisa in base al tipo di situazione.

Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento e la loro durata.

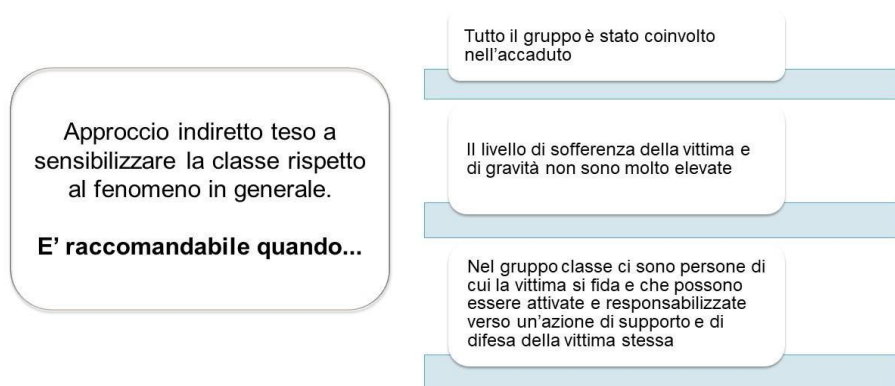
Nella fase di valutazione approfondita è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i).

3. LA SCELTA DELL'INTERVENTO E LA GESTIONE DEL CASO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE: ALCUNE RACCOMANDAZIONI



Il Team per l'Emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire:

**LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE**

Codice verde

*Situazione da monitorare
con interventi preventivi
nella classe*

**LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE**

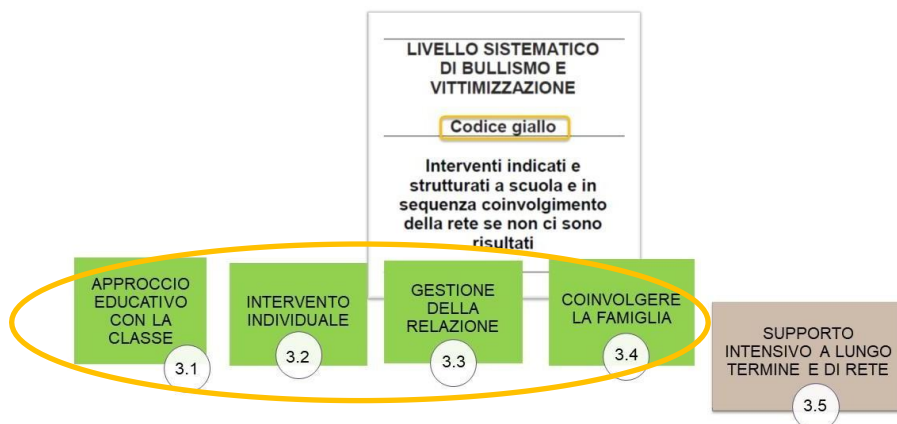
Codice giallo

*Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza
coinvolgimento della
rete se non ci sono
risultati*

**LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE**

**C
Codice rosso**

*Interventi di
emergenza con il
supporto della rete*



CODICE VERDE (livello a basso rischio)

La situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

CODICE GIALLO (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione)

La situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine, potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

CODICE ROSSO (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del Team docenti/Consiglio di classe;
- coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team Antibullismo/per l'Emergenza;
- supporto intensivo per la vittima;
- intervento della psicologa sui bulli;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

COME ATTIVARSI



Allegato 1

MODULO SEGNALEZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO/COMPORTAMENTI AGGRESSIVI

Questo modulo serve per segnalare comportamenti ripetuti offensivi, aggressioni fisiche, prese in giro, isolamento dal gruppo che si sono verificati tra gli alunni della scuola.

È consigliato dare tutte le informazioni possibili perché la Scuola possa intervenire.

Nome e cognome di chi fa la segnalazione: _____

Oggi è (indicare giorno/mese/anno): _____

Io sono:

- ☐ L'alunno/a che ha subito (indica nome e cognome) _____
- ☐ Un amico/a della vittima (indica nome e cognome) _____
- ☐ Un testimone (indica nome e cognome) _____
- ☐ Un genitore, nome e cognome _____
- ☐ Un insegnante, nome e cognome _____
- ☐ Altro: _____

Chi è il leader (in caso di gruppo) _____ e quale classe frequenta _____

Chi è l'aggressore _____ e quale classe frequenta _____

Erano presenti altre persone? ☐ Sì ☐ No

Se sì, riporta i loro nomi:

e indica quale classe frequentano _____

Quante volte si sono ripetuti gli episodi? _____

Descrivi brevemente il problema dando esempi concreti di quello che è successo, quando e dove

RISERVATO ALLA COMPILAZIONE DEL DOCENTE, DEL REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO DELLA SCUOLA O DEI DOCENTI DEL TEAM ANTIBULLISMO/TEAM PER LE EMERGENZE CHE RICEVONO LA SEGNALEZIONE

Ricevuta da: _____

Data Ricezione: _____

Inviare una copia del modulo alla Referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo all'indirizzo e-mail francescaraffaella.leoni@icborgomanero2.edu.it

Allegato 2 (compilato dal Team per l’Emergenza)

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.

Data: _____

Nome del membro del Team che compila lo screening: _____

☐ Scuola Primaria

☐ Scuola Secondaria di Primo Grado

1. Data della segnalazione del caso di vittimizzazione: _____

2. La persona che ha segnalato il caso era:

☐ La vittima _____

☐ Un compagno della vittima nome _____

☐ Madre/ Padre della vittima, nome _____

☐ Insegnante, nome _____

Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo di segnalazione:

4. Vittima, nome _____

Classe: _____

Altre vittime, nome _____

Classe: _____

Altre vittime, nome _____

Classe: _____

5. Il bullo o i bulli

Nome _____

Classe: _____

Nome _____

Classe: _____

Nome _____

Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

☐	È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
☐	È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
☐	È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
☐	Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”

	Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
	È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
	Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
	Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
	E' stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
	Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
	Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
	È stata postata una foto o video senza il consenso
	Altro

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? _____

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti? _____

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

12. Sofferenza della vittima

La vittima presenta	Non vero	In parte vero - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
	1	2	3
Cambiamenti rispetto a come era prima			

Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

13. Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

14. Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta	Non vero	In parte – qualche volta vero	Molto vero – spesso vero
	1	2	3
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			

Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

15. Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

16. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Gli insegnanti del team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?
